

**Paolo accoglieva
tutti quelli
che venivano da lui.**

LA PAROLA DI OGGI**■ Atti 28,16-20.30-31**

Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia. Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei romani. Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna di morte. Ma poiché i giudei si opponevano, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena». Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.

■ dal Salmo 10

Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.

■ Giovanni 21,20-25

Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù

però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?». Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

MEDITO

Ci piace immaginare Paolo che, nell'ultimo tratto del suo viaggio, da Pozzuoli a Roma, si ferma a Foro Appio per rifocillarsi e, da lontano, vede il nostro paese situato sulla collina di fronte. Quali pensieri avranno attraversato la sua mente? Vogliamo credere che, sicuramente, avrà chiesto per noi la capacità e la saggezza di accogliere e vivere l'annuncio del regno di Dio rivelatosi in Gesù Cristo. Un annuncio che gli costerà la vita. Paolo sperimenta sulla propria pelle l'incomprensione e la persecuzione da parte dei suoi Padri nella fede, i giudei. «Essere in Cristo» e per questo «essere nuova creatura» non sempre viene accettato da chi dice di conoscerci. Per questo, spesso, preferiamo vivere la nostra appartenenza a Cristo con discrezione, quasi con paura, stando ben attenti che nessuno si accorga della nostra fede. Paolo viene portato a Roma e posto agli arresti domiciliari. Limitato nella libertà di movimento, tra persone a lui ostili, avrebbe potuto chiudersi in se stesso, invece sceglie di aprire la sua casa e accogliere «tutti quelli che venivano da lui». Un'esperienza che ci riguarda direttamente: quando, sotto il peso dei nostri problemi, siamo stati capaci di aprirci all'amore di Dio e verso gli altri, di aprire le porte della nostra casa, ci siamo sentiti più forti e in grado di superare situazioni che apparivano insormontabili. Perché «tutto concorre al bene di coloro che amano Dio».

PREGO

**Giusto è il Signore,
ama le cose giuste.**

dal salmo 10

O Dio al centro di tutto l'universo

Dio nostro,
tu sei al centro di tutto e tutto circondi.
Tutto si curva al tuo passaggio:
gioie, progressi, dolori, fallimenti,
errori, opere, preghiere, bellezze,
potenze del cielo, della terra e degli inferi.
E tutto mette la propria energia
a servizio del tuo spazio divino
e da esso tutto è pervaso con potenza.
Tu non distruggi le cose e neppure le forze:
le liberi, le orienti, le trasfiguri, le animi.
Non le abbandoni, ma ti appoggi su di loro,
e avanzi trascinando con te
ciò che in loro è santo.
Donaci la purezza di cuore,
la fede, la fedeltà,
perché con questi doni
si costruisce la nuova terra,
e si vince il mondo
in Gesù Cristo, nostro Signore.

Pierre Teilhard de Chardin